

ATTUALITÀ

L'appello dei sindacati per Como: "Senza strategia perdiamo il treno per il futuro"

Le osservazioni punto per punto



Redazione

07 febbraio 2025 08:34



Como

La CGIL Como, la CISL dei Laghi e la UIL Lario lanciano un appello per il futuro della città e del suo territorio. Como deve essere un luogo attrattivo per lavoratori, famiglie e investitori, garantendo opportunità di crescita e sviluppo. La città ha una grande tradizione nel tessile, nell'artigianato, nell'industria del mobile e nella sanità, oltre a rappresentare un punto di riferimento per il turismo. Tuttavia, senza una visione strategica e politiche mirate, rischia di perdere il proprio ruolo centrale.

Un presente senza programmazione

Le scelte amministrative attuali non rispondono alle esigenze della cittadinanza e delle imprese. Como non sta adottando misure efficaci per contrastare la perdita di attrattività del territorio. Nonostante i segnali di allarme, come quello lanciato dall'ex Presidente dell'Istat Blangiardo durante l'ultima Giornata dell'Economia Lariana, manca una strategia per rendere la città un polo di sviluppo economico e sociale.

Il declino demografico e occupazionale

Secondo le stime, entro il 1° gennaio 2029 Como perderà circa 15.000 persone in età lavorativa. Già oggi si registra un saldo negativo tra coloro che arrivano per lavorare e chi sceglie di spostarsi fuori provincia o in Svizzera. Questa tendenza mette a rischio il futuro del territorio, riducendo la forza lavoro disponibile e rendendo meno sostenibile il sistema economico locale.

La crescente pressione economica sui cittadini

Le politiche comunali stanno peggiorando la qualità della vita dei residenti. Un esempio è l'aumento dei parcheggi, deliberato nel febbraio 2023, che ha raddoppiato le tariffe in molte zone e incrementato i costi del 50% in altre. Questi rincari rappresentano una vera e propria "tassa sul lavoro", colpendo chi si sposta quotidianamente per lavorare a Como. A questo si aggiunge il rischio sempre più concreto dell'introduzione di un pedaggio sulla Milano-Meda, ulteriore aggravio per i lavoratori pendolari.

Una fiscalità Inefficace e Iniqua

Le politiche fiscali locali penalizzano i lavoratori e le fasce meno abbienti. L'addizionale Irpef dello 0,70% è uguale per tutti, senza alcuna progressività, creando un peso sproporzionato per chi ha redditi medio-bassi. Inoltre, l'imposta di soggiorno, che potrebbe alleggerire la TARI per i residenti, non viene utilizzata a tale scopo. Infine, gli oneri di urbanizzazione, che dovrebbero finanziare la manutenzione di strade, scuole e spazi pubblici, non sono stati stanziati nel piano 2025-2027.

Investimenti fermi e servizi in declino

L'assenza di investimenti si riflette in una progressiva esternalizzazione dei servizi comunali, spesso a scapito della qualità e dell'accessibilità per i cittadini. La mancata programmazione rischia di creare conflitti tra il settore pubblico e il terzo settore, senza una chiara strategia per garantire servizi efficienti e sostenibili.

Un invito all'azione

Como deve guardare avanti, rendendosi nuovamente attrattiva per lavoratori e imprese. La città deve garantire politiche di sviluppo, investimenti nei servizi e una fiscalità equa. La CGIL Como, la CISL dei Laghi e la UIL Lario chiedono a tutte le forze produttive, economiche, sociali e politiche di unirsi per evitare che, in futuro, di Como si parli solo al passato.